

«UNA GRANDE SINFONIA DI PREGHIERA»

fr. Renato Dall'Acqua ocd

Dopo l'anno dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024, su proposta di Papa Francesco è l'**Anno della Preghiera**. Il Santo Padre ne ha annunciato l'avvio **domenica 21 gennaio 2024**, in occasione della V Domenica della Parola di Dio. Già nella Lettera dell'11 febbraio 2022, indirizzata al Pro-prefetto S.E. Mons. Rino Fisichella per incaricare il Dicastero per l'Evangelizzazione del Giubileo, il Papa aveva scritto: «Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo».

Come ha affermato S.E. Mons. Fisichella (Conferenza Stampa di presentazione dell'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025 e della collana "Appunti sulla Preghiera", 23.01.2024): «Il 2024 sarà quindi un Anno di preparazione al Giubileo che sta per iniziare e un Anno durante il quale do-

vrà emergere maggiormente l'orizzonte spirituale dell'evento giubilare che va ben oltre ogni necessaria e urgente forma di organizzazione strutturale». Come il Papa ha inteso sottolineare nel *Te Deum* di fine anno: «Il cristiano, come Maria, è un pellegrino di speranza. E proprio questo sarà il tema del Giubileo del 2025: "Pellegrini di speranza"».



Perché il Giubileo possa essere un evento che spiritualmente arricchisce la vita della Chiesa e dell'intero popolo di Dio diventando segno concreto di speranza, è necessario che sia preparato e vissuto nelle proprie comunità con quello spirito di attesa tipico della speranza cristiana. L'Anno della Preghiera viene a corrispondere pienamente a questa esigenza.

Non si tratta di un Anno con particolari iniziative; piuttosto, di un momento privilegiato in cui riscoprire il valore della preghiera, l'esigenza della preghiera quotidiana nella vita cristiana; come pregare, e soprattutto come educare a pregare oggi, nell'epoca della cultura digitale, in modo che la preghiera possa essere efficace e feconda. Non possiamo nascondere che questi anni manifestano una profonda esigenza di spiritualità. Tanto si fa forte il grido della tecnica che sembra corrispondere a tutti i nostri desideri tanto diventa più profonda la richiesta di una vera spiritualità che riporti ogni persona a incontrare sé stessa nella verità della propria esistenza e quindi nel coerente rapporto con Dio.

Sono tante le persone che pregano ogni giorno; forse, oserei dire che tutti pregano. Nessuna statistica riuscirebbe a rispondere con cifre e percentuali corrette a questo momento così intimo delle persone che vivono la pluriformità della preghiera come un momento del tutto personale. Da chi si segna velocemente con un segno di croce fino a quanti partecipano all'eucaristia quotidiana, esiste una così vasta gamma di modi di pregare che nessuno può descrivere compiutamente. Dalla preghiera veloce a quella distratta; da quella contemplativa a quella colma di lacrime per il dolore... la preghiera non si lascia intrappolare in uno schema prefissato perché è la relazione per-

sonale del credente con Dio stesso all'interno di quel rapporto intimo ed esclusivo che distingue la nostra fede.

L'Anno della Preghiera, pertanto, si inserisce in questo contesto per favorire il rapporto con il Signore e offrire momenti di genuino riposo spirituale. Un'oasi al riparo dello *stress* quotidiano dove la preghiera diventa nutrimento per la vita cristiana di fede, speranza e carità.

Dopo queste parole viene naturale domandarsi: e noi? E noi Carmelitane e Carmelitani? Per questo abbiamo pensato ad una proposta che sta prendendo forma con varie iniziative e una serie di incontri tra Milano, Parma e Concesa, in provincia di Milano, che vede coinvolte le comunità di alcuni nostri conventi e monasteri, dal titolo: "La preghiera al Carmelo: Elia, Maria, Teresa", iniziativa che diventa anche proposta per una tre giorni di esercizi spirituali a Monza dal titolo: "Sulle spalle dei giganti. La preghiera al Carmelo: Elia, Maria, Teresa". A questo si aggiunge un percorso, per il mese di giugno a Milano e a Concesa, con momenti di adorazione eucaristica in compagnia dei santi carmelitani. Per gli inizi di questo Commissariato dei Carmelitani scalzi di Lombardia, per la speranza che anima lo slancio di questi inizi, del nostro cammino insieme, il fondamento "ricominciare da Cristo" significa "ricominciare" dalla preghiera, mettendo al centro l'Eucaristia.

In questo invito del santo Padre Francesco a mettersi in ascolto e ad accogliere "ciò che lo Spirito dice alla Chiesa" sta il lavoro delle nostre comunità per questi primi mesi in preparazione alle celebrazioni giubilari. Che possano essere un tempo di semina generosa per un raccolto abbondante.

